

Data: 30.08.2020 Pag.: 40
Size: 189 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



GIORGIO FERRARA SALUTA SPOLETO

«In tredici anni ho riportato in vita il Festival»

Si chiude stasera il ciclo durato tredici anni della mia direzione del Festival di **Spoletto**. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, merito prima di tutto della mia straordinaria squadra di collaboratori, delle maestranze, dei tantissimi artisti nazionali e internazionali, del pubblico sempre in crescita, dei sostenitori pubblici e privati, che mi hanno accompagnato in questi anni. Per quanto riguarda me ho l'orgoglio di aver iniziato questa splendida avventura in un momento di grave declino della manifestazione e di essere riuscito con l'aiuto di tutti a riportarla in vita. Con questo

spirito passo il testimone alla signora Monique Veaute certo che dirigerà questo festival come nelle sue migliori tradizioni e spero con doti di esperienza e di resistenza. In bocca al lupo a lei e, aggiungo, a tutti noi alle soglie di un autunno che potrebbe non essere facile". Con queste parole, in una breve nota scritta, il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ha voluto trasmettere il saluto alla città di **Spoletto** e al Festival dei Due Mondi che da domani lascerà dopo una lunga stagione

complessa ma anche punteggiata di soddisfazioni. "All'inizio a questo Festival non voleva venire nessuno, poi ho pensato di chiamare Luca Ronconi e Bob Wilson e da allora tutti hanno iniziato a chiedermi di poter rappresentare il proprio lavoro a **Spoletto**", ha ripetuto più volte in questi anni, raccontando gli inizi dell'avventura spoletina. Dopo la fine dell'era menottiana, conclusasi con la

scomparsa del fondatore Gian Carlo Menotti e con la fine non indolore della direzione del figlio Francis. Quest'ultima edizione, del resto, era stata pensata all'inizio con un programma più denso. Ma poi il



Covid-19 ci ha messo lo zampino. Perciò, la direzione di Ferrara si conclude così. Con "Un Festival - aveva spiegato a suo tempo - con un profondo significato simbolico e la felice conclusione del mio mandato con un programma che rispecchia comunque gli elementi della mia linea artistica: sontuosità, lusso, grandi artisti e visibilità internazionale. La città se lo merita e per questo ho scelto due luoghi all'aperto, tra i più rappresentativi: Piazza del Duomo e Teatro Romano".

Antonella Manni